**L’attualità della cooperazione missionaria nella**

 **Chiesa di oggi**

**(Anno Giubilare - Settembre 2020)**

**Parole di P. Berthier**

 363. Per adempire fedelmente i propri obblighi religiosi, bisogna porsi un ideale: ideale di povertà, di castità, di obbedienza. Questo ideale risveglierà in noi la generosità necessaria per osservare esattamente ciò che abbiamo promesso a Dio. Senza questo ideale saremo codardi. Ebbene, questo ideale è Gesù, Maria, Giuseppe, sono i nostri augusti Patroni. Teniamo dunque costantemente gli occhi fissi su di loro, per far vivere in noi le loro virtù. (PI: 76)

**Il progetto missionario di P. Berthier**

É molto importante capire bene l’intenzione del Fondatore e la sua concezione della Congregazione. Ai suoi primi discepoli, il Padre Berthier disse: “Dobbiamo tener in vista la finalità della nostra opera in tutto quello che imprendiamo e facciamo. *Mai deviamo da questa finalità* sotto qualsiasi pretesto oppure consiglio di chiunque sia. Assumere lavori per i quali l’Istituto non fu fondato è camminare per la sua rovina.” (Ferrand, *Adnotaciones,* 427).

Questa finalità è stata formulata nella Costituzione del 1895. Dopo avere trascritto diversi paragrafi della enciclica [*Sancta Dei Civitas*](http://www.vatican.va/content/leo-xiii/it/encyclicals/documents/hf_l-xiii_enc_03121880_sancta-dei-civitas.html), di Leone XIII, il Fondatore scrive: “l’esperienza comprova che, nei paesi profondamente cristiani e dove le famiglie sono numerose, incontriamo giovani intelligenti e virtuosi, tra 14 e 30 anni, che *aspirano alla vita apostolica*, a condizione che un’opera speciale sostenga i costi della loro formazione. Quindi, fondare un'opera del genere e renderla accessibile ai giovani di diverse nazioni cattoliche significa colmare una lacuna e assumere il punto di vista di Sua Santità Papa Leone XIII ” (n° 10-11).

Nonostante le variazioni e le imprecisioni nella descrizione del Carisma, è possibile affermare che, per P. Berthier, lo scopo della Congregazione è il lavoro nelle missioni straniere; che questo scopo richiede dedizione alla formazione dei missionari; che un mezzo prioritario è accogliere le vocazioni apostoliche solitamente emarginate (adulte o povere); e che la strategia per suscitare e formare queste vocazioni sono le scuole apostoliche. Non a caso la nuova Congregazione è stata registrata nella Propaganda Fide, come l'ente responsabile delle missioni della Chiesa.

Il Fondatore non ha avuto la grazia di inviare confratelli nelle missioni straniere, e nemmeno di assistere all'apertura di Scuole Apostoliche fuori dall'Olanda. Ma appena un anno dopo la sua morte, iniziò l'apertura di scuole apostoliche fuori dai Paesi Bassi e nel 1910 i primi missionari furono inviati all'estero. In soli 15 anni, questa prospettiva missionaria si consoliderà: oltre al numero significativo di missionari inviati nel nord e nord-est del Brasile, la missione fu estesa al sud del Brasile (1922-1923), fu accettato il Vicariato apostolico di Borneo (1925), e i missionari furono inviati negli Stati Uniti d'America (1924-1925).

Ciò continuò per gli anni seguenti: nel 1931 furono inviati missionari in Norvegia; nel 1932 a Java; nel 1938 in Argentina; nel 1939 in Cile ... Così, in occasione della celebrazione dei 25 anni di missione, in una lettera-relazione inviata a Propaganda Fide, il Governo Generale ha presentato i seguenti dati relativi alla missione: 17 missionari lavorano a Borneo, e 4 stanno lavorando in Java; 11 confratelli svolgono la missione negli Stati Uniti; 5 missionari lavorano in Norvegia; 20 missionari lavorano nel nord e 21 nel sud del Brasile. Nel 1936 i 77 confratelli vivevano nelle terre missionarie!

**Una nuova comprensione della missione**

Il Concilio Vaticano II ha promosso una nuova visione del mondo e della Chiesa e ha cambiato radicalmente il concetto della missione. La Chiesa si riconosce inserita nel mondo e profondamente solidale con tutto quello che è umano, e desidera condividere le gioie e speranze, tristeze e angosce degli uomini e donne, e vede se stessa come popolo messianico di Dio, inserito e peregrino nel mondo, convocata ad anunciare e a promovere il Regno di Dio e ad essere sacramento di unità dell’intero genere umano (cf. [LG](http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19641121_lumen-gentium_it.html) 1, 5, 9). La missione della Chiesa acquista dimensione sociale, solidale e di trasformazione!

Per il Concilio, la Chiesa è missionaria per natura, le missioni non sono appena una tra le diverse attività della Chiesa, e il compito missionario non è giunto al termine. Ma la missione non mira più a convertire i pagani, poiché le religioni sono tentativi umani di rispondere alle domande fondamentali della vita e di proporre vie per la loro piena realizzazione. Ecco perché, senza tralasciare di annunciare Gesù Cristo, la Chiesa non rifiuta ciò che è vero nelle religioni; considera le sue pratiche e dottrine come raggi di verità che illuminano tutti gli esseri umani ed esorta al dialogo e alla collaborazione con persone che seguono altre religioni (cf. NA 2).

È anche significativo che, nel decreto missionario *Ad Gentes*, l'approccio al ruolo missionario delle Chiese preceda la questione degli istituti e delle opere missionarie. Ciò significa che è attraverso l'impegno di ogni Chiesa particolare che si realizza l'identità missionaria della Chiesa e che le giovani Chiese possono e devono essere anche missionarie. "La piena comunione con la Chiesa universale richiede che le Chiese particolari partecipino attivamente alla missione della Chiesa con i popoli" ([AG](http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decree_19651207_ad-gentes_it.html) 20).

Inoltre, secondo il Concilio, la missione è responsabilità di tutto il popolo di Dio, e in essa i laici acquistano un valore sempre maggiore (cfr [AG](http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decree_19651207_ad-gentes_it.html) 21). “L'apostolato dei laici è quindi partecipazione alla missione salvifica stessa della Chiesa; a questo apostolato sono tutti destinati dal Signore stesso per mezzo del battesimo e della confermazione. …i laici sono soprattutto chiamati a rendere presente e operosa la Chiesa in quei luoghi e in quelle circostanze, in cui essa non può diventare sale della terra se non per loro mezzo” ([LG](http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19641121_lumen-gentium_it.html) 33).

In conseguenza di questi cambiamenti, l'identità e il ruolo degli Istituti missionari sono stati notevolmente modificati, e oggi devono essere intesi in tre direzioni: a) Essere laboratori di universalità, attraverso la costituzione di comunità plurinazionali e interculturali e avere strategie di azione solidale in ambito globale; b) Essere laboratori di spiritualità missionaria, caratterizzati dall'uscita di sé verso l'altro, dall'ospitalità e dall'umiltà; c) Essere piattaforme di invio missionario, offrendo opportunità di formazione a persone che oggi si sentano chiamate alla missione in situazioni di frontiere, in situazioni di divisione e di sofferenza umana.

**L'attualità dell'azione missionaria della Chiesa**

Questa prospettiva innovativa del Concilio ha causato una grave crisi nella riflessione e nella pratica missionaria della Chiesa e degli Istituti missionari. Voci non così isolate annunciavano la fine dell'attività missionaria. Ma, nel 1996, Papa Giovanni Paolo II pose in modo chiaro e forte la questione missionaria: “La missione di Cristo redentore, affidata alla Chiesa, è ancora ben lontana dal suo compimento. ... Il nostro tempo, con l'umanità in movimento e in ricerca, esige un rinnovato impulso nell'attività missionaria della chiesa. ... La missione ad gentes ha davanti a sé un compito immane che non è per nulla in via di estinzione. ([RMi](http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_07121990_redemptoris-missio.html) 1; 30; 35).

Più recentemente, Papa Francesco ha ripreso la questione missionaria in vista di un'evangelizzazione rinnovata e incarnata. Ha provocato la Chiesa nel suo insieme. “Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.” ([EG](http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html) , 20). “Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura.” ([EG](http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html), 23).

Per Papa Francesco, la missione non è solo una parte della vita, un ornamento che possiamo mettere da parte, un'appendice o un momento tra tanti altri della nostra vita. La missione è qualcosa che, se la lasciamo da parte, distruggiamo noi stessi. I cristiani sono “marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare” ([EG](http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html), 273). Per questo il Papa sogna “una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione" ([EG](http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html), 27).

In quanto Istituto missionario religioso, la Congregazione fondata da P. Berthier è chiamata a cooperare, in un modo che è suo, alla realizzazione della natura missionaria della Chiesa. Nella prospettiva della *Evangelii Gaudium*, la missione oggi si articola intorno a tre impegni: a) animazione e rinnovamento della vita pastorale, in vista della conversione ecclesiale e missionaria; b) l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo, dando priorità alla testimonianza profetica dei cristiani nella società; c) cooperazione missionaria, per promuovere la partecipazione delle Chiese locali alla missione universale *Ad Gentes*.

Sulla base della Costituzione del 1985, possiamo descrivere la situazione attuale e le esigenze del nostro carisma missionario in cinque modi: a) partecipazione attiva alla missione *ad gentes* della Chiesa universale; b) contributo al rafforzamento e alla dinamizzazione delle Chiese locali più fragili; c) animazione dello spirito missionario nelle Chiese locali; d) risveglio, accoglienza e formazione delle vocazioni missionarie (presbiterali, religiose o laicali); e) animazione e organizzazione della pastorale familiare. Queste opzioni rispondono ai bisogni e alle urgenze della Chiesa e ci aiutano a essere fedeli allo scopo della Congregazione che è nato dalla passione missionaria di P. Berthier.

**Illuminazione Biblica - Giovanni 3, 1-8**

[1] C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. [2] Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui". [3] Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". [4] Gli disse Nicodèmo: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". [5] Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. [6] Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. [7] Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. [8] Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito".

1. Come il testo Giovanni 3,1-21 può illuminare e guidare la nostra azione missionaria?
2. Che significa nascere di nuovo o nascere dall'alto nel contesto della missione?
3. Che significa essere inviato al mondo per salvare, e non per condannare?

**Preghiera di P. Berthier per i missionari**

P. Itacir Brassiani MSF

*Traduzione in italiano P. Julio Cesar Werlang MSF*